





Isacco Neri, CEO e Board Member di Neri S.P.A.

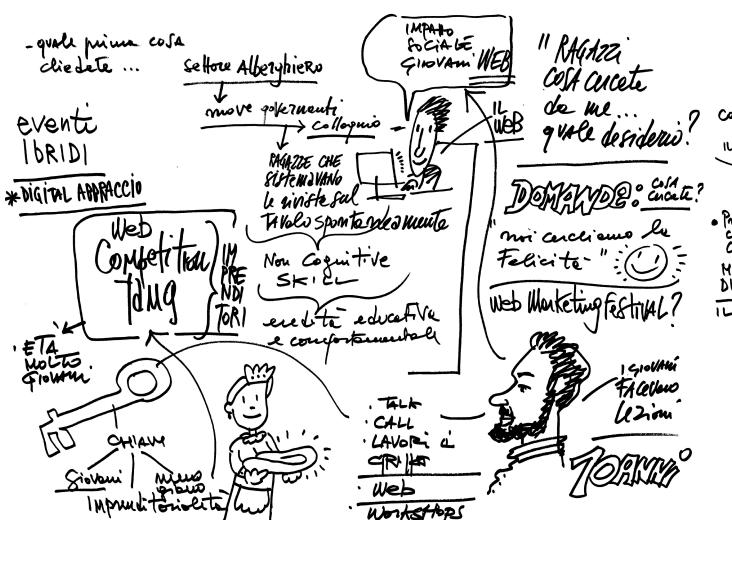
Mio nonno ha fondato Neri con l'idea di fare prodotti belli per abbellire i centri storici. Il passaggio dall'idea all'azione dipende dalle persone.

Spesso si cambia strada troppo presto, bisogna scontrarsi fino in fondo per arrivare a costruire qualcosa.

Ai ragazzi che vogliono lavorare in azienda chiedo cosa si aspettano e se c'è un legame con noi, mi colpisce soprattutto la varietà. In azienda bisogna starci, bisogna condividere, stare insieme: si può valorizzare lo smartworking per certi aspetti, ma la presenza



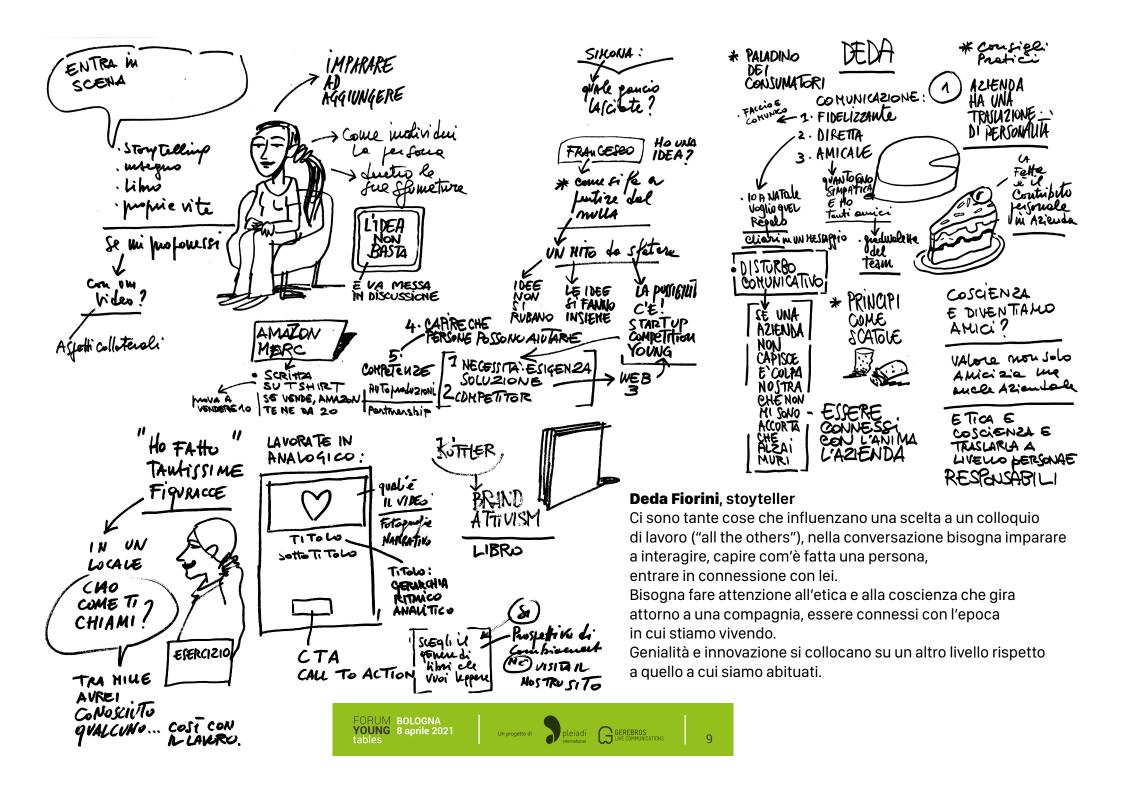


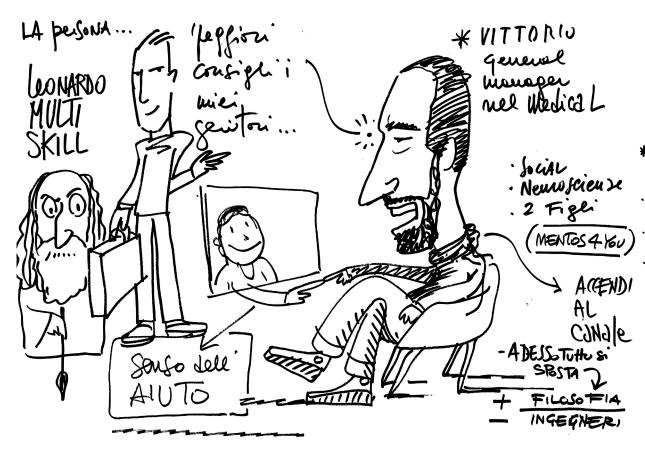












Vittorio Martinelli, A. D. di Olympus

Lavorate in un ambiente che vi piace, con metodo e con la 'sindrome dell'esordiente': non cercate di essere i migliori, ma siate sempre efficienti.

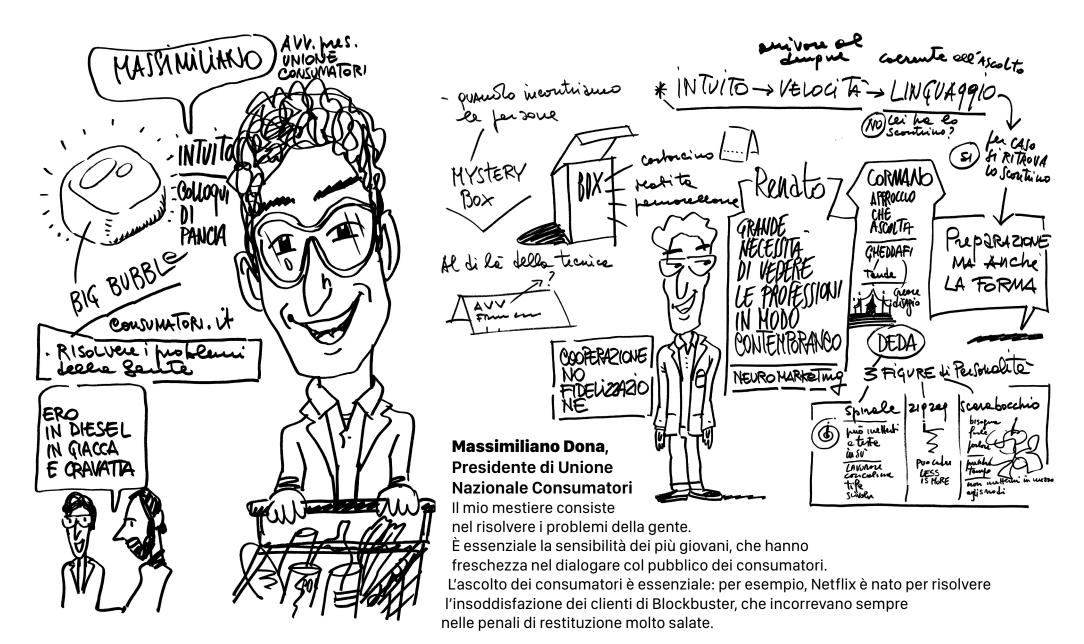
Non guardate al vostro fallimento ma focalizzatevi sulle vostre competenze. In questo periodo ci sono accelerazione e potenzialità che prima non esistevano.

Debora ha una domanda: «Da dove partire per lavorare in ambito digitale?» Risponde Cosmano: «Bisogna informarsi e formarsi sulle varie leve, per esempio ci sono tanti percorsi di formazione in rete gratuiti, passarle in rassegna e capire a quali ci si sente più portati, fare stage, sporcarsi le mani e passare da un'attività all'altra.

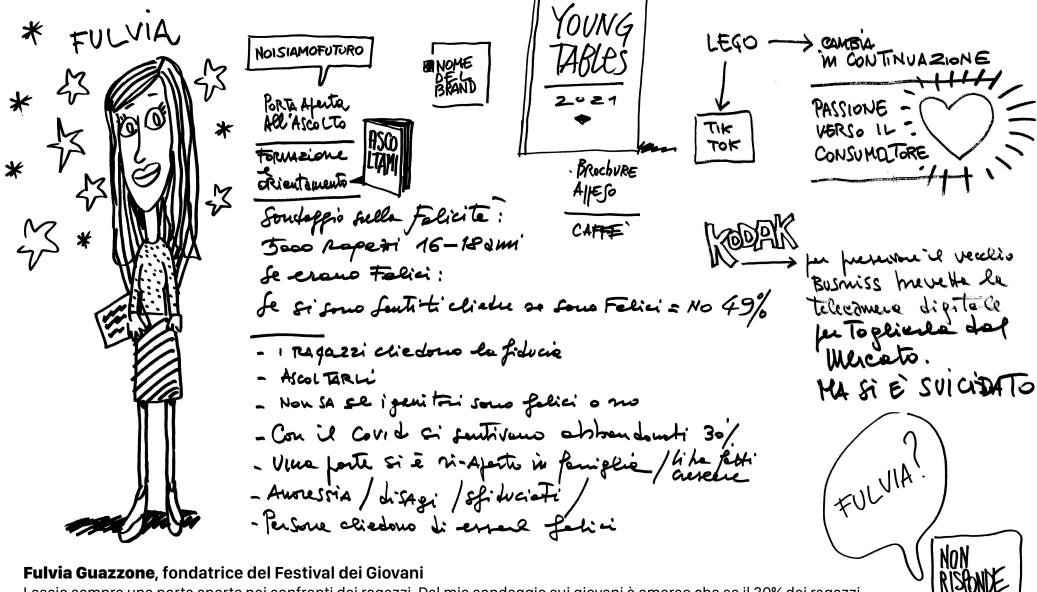
Preparatevi a formarvi tutta la vita e a cambiare lavoro spesso.»







Riccardo ha una domanda: «Quali segnali vi hanno fatto capire che stavate andando bene nel vostro lavoro?»
Risponde Deda: «Bisogna sbagliare, prendere tante porte in faccia, perché ogni tentativo è un'opportunità. Quando tutto scorre serenamente è un fluire.»



Lascio sempre una porta aperta nei confronti dei ragazzi. Dal mio sondaggio sui giovani è emerso che se il 30% dei ragazzi si è sentito abbandonato a causa del Covid, negli altri casi però condivisione e dialogo in famiglia sono aumentati.

























